

CIRCOSCRIZIONE N. 7
Aut. Prov. di Torino
6 GIU 2014
Vot. F648 T2 160 2
Risposto il

Presid
Dietone
69

INTERPELLANZA

OGGETTO: CHIARIMENTI ARTICOLO: "IL PALCO CONSEGNATO AD ASKATASUNA IMBARAZZA IL COMUNE"

JD

La sottoscritta consigliera

L

PREMESSO

Che nella risposta all'Interrogazione "Sgombero" discussa nel Consiglio del 7 gennaio 2014 il Presidente Emanuele Durante scrive: " In merito allo sgombero dello stabile di Corso Farini, le Forze dell'Ordine mi hanno informato di aver fornito agli organi di stampa per le vie brevi tutti gli elementi utili per una miglior comprensione della vicenda. Le informazioni che posso fornire sono quindi le medesime che si possono reperire negli articoli dell'8 novembre 2013."

PREMESSO QUINDI

Che leggere la "rassegna stampa" diventa per noi consiglieri importante per essere informati su quello che avviene nel nostro territorio

VISTO

Che il giorno 25 maggio 2014 su un quotidiano torinese si poteva leggere un articolo dal titolo: "Il palco consegnato ad Askatasuna imbarazza il Comune"

CONSIDERATO

Che tale articolo citava: *"Direte: che ci vuole a scoprire chi ha autorizzato la consegna di un palco del Comune ai giovanotti che, dall'altro ieri e fino a oggi se non decidono di restare oltre, stanno occupando abusivamente la Cavallerizza? Invece, è un'impresa. Tanto che a Palazzo Civico toccherà al city manager, Sherlock-Montanari, l'alter ego del sindaco per quando riguarda la complessa macchina amministrativa comunale, risolvere il giallo di una vicenda sguincia. Pur essendo il palco poca cosa, la vicenda nella sua banalità porta alla luce una sorta di contiguità fra un ente pubblico che dovrebbe essere rispettoso della legge e un gruppo di persone che, senza fare male a nessuno anzi convinti di fare una cosa buona e giusta, stanno compiendo un reato occupando un edificio*

«Macché antagonisti» Guai a definirli antagonisti: «Qui ci sono solo persone che vogliono chiedere ai cittadini cosa fare di questo edificio che è di tutti e che il Comune non può tenere in questo stato» è il senso dei ragionamenti di chi ha organizzato la «tre giorni di spettacoli, contaminazioni, di musica e bellezza». Resta il fatto che nel giallo del palco sono coinvolti fino al collo i ragazzi di Askatasuna, il centro sociale di corso Regina 47, che da anni prospera in un edificio del Comune.

La politica violenta Esempio eclatante di una serie di edifici occupati abusivamente da quell'area antagonista che se da un lato rappresenta il cuore della cultura alternativa, dall'altra fa politica spesso in modo violento e sempre in conflitto con le istituzioni che se non intervengono è perché, forse, è meglio sapere dove sta il tuo avversario. Un fenomeno, quello dell'occupazione, dal quale non sono immuni nemmeno a destra. Ma tant'è. E torniamo al nostro palco e alla sua odissea. Se a Palazzo Civico si ipotizza di indagare dall'Economato (cura la movimentazione dei beni di Palazzo) all'assessorato che si occupa delle associazioni abilitate a chiedere e ottenere aiuti dal Comune, vi diciamo subito che il palco un tempo era «parcheggiato» nel cortile di «Askatasuna» che lo divide con la vicina scuola «Fontana». Chi lo portò lì? Tutti cascano dal pero, a cominciare dal presidente della Circoscrizione 7, Durante: «Neanche sapevo dell'esistenza». Palco che, l'anno scorso, è

comparso nel parco del mausoleo della Bela Rosin, a Mirafiori, e utilizzato per il ballo, appunto, al palchetto. E lì è rimasto in carico alla coop «I Passi» che apre e chiude l'edificio storico. «Che ne facciamo?» chiesero. «Tenetelo lì» fu la risposta dal Comune. Fino all'altro giorno quando l'Economato ha disposto il trasferimento, anzi la riconsegna ad Askatasuna. Quando il palco è arrivato in corso Regina, i giovanotti del centro sociale hanno gentilmente chiesto all'ignaro autista di portarlo alla Cavallerizza, distante 300 metri, dove si stava organizzando la kermesse con il contributo di tutta la città, diciamo, alternativa.

Arriva la Digos Perché la Digos sia intervenuta proprio in quel momento lo si può forse spiegare con il fatto che nella Cavallerizza era presente un rappresentante della società «Cartolarizzazione Città di Torino», il veicolo al quale il Comune ha venduto (e già incassato il corrispettivo) una serie di edifici, tra cui la Cavallerizza. Che, proposta al mercato immobiliare, fatica a imporsi perché i costi di ristrutturazione sono altissimi e i vincoli della Sovrintendenza giustamente mente asfissianti. Con i nuovi «inquilini», e senza nulla togliere alla nobiltà della loro battaglia, l'impresa diventerebbe impossibile.»

VISTO

Che nell'articolo citato il Presidente della Circoscrizione 7 dice: «Neanche sapevo dell'esistenza».

INTERPELLA

Il Presidente per sapere

1. Se si è informato sul trasferimento-riconsegna del palco ad Askatasuna
2. Perché il Comune ha ri-consegnato il palco ad Askatasuna
3. Perché Askatasuna ha nella sua sede un palco del Comune e se questo è regolare
4. L'iter completo del palco in questione

Torino, 3 giugno 2014

Patrizia ALESSI

